



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
 Padova

IL GAZZETTINO
 Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
la nuova

la Nuova di Venezia e Mestre il mattino di Padova la tribuna di Treviso

IL GIORNALE
DI VICENZA

L'Arena
IL GIORNALE DI CLASSE

CORRIERE DEL VENETO

20-21-22 MAGGIO 2017

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

20-21-22 MAGGIO 2017

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

CEGGIA Si è provveduto a risezionare l'alveo del canale e ricostruire la scarpata sinistra Piavon in sicurezza grazie al Consorzio di bonifica

Maurizio Marcon

CEGGIA

Sono ancora vivi i ricordi delle ultime due tremende piene del Piavon, il 17 marzo del 2011 e a fine gennaio 2014, quando il capoluogo rischiò di andare sotto acqua. C'era quindi tanta gente in centro civico per la presentazione dei lavori di messa in sicurezza eseguiti dal Consorzio di bonifica in collaborazione con il Comune. L'ingegner Giulio Pianon ha illustrato sia gli interventi tecnici di scavo dell'alveo e di rialzo delle arginature e dei muretti, sia la pianificazione degli interventi di messa in sicurezza a scala di bacino. «In sostanza - ha detto Pianon - nel tratto urbano si è provveduto al risezionamento dell'alveo del canale, alla ricostruzione della scarpata sinistra, alla ricostruzione in cemento armato del muro di difesa elevandolo a quota idonea: a sinistra per l'intera lunghezza, e a destra nel tratto compreso tra ponte della provinciale e passerella pedonale. Successivamente con un intervento di somma urgenza è stato ricostruito il

tratto per metri 60 monte del ponte ricavando anche lo spazio per dare continuità al percorso ciclopeditonale Cessalto-Ceggia». «Infine - ha concluso Pianon - il Consorzio ha ultimato anche i lavori di adeguamento in quota del tratto di muro in destra, tra la passerella pedonale e il ponte della statale 14 provvedendo alla sistemazione della scarpata e della muratura in mattoni a faccia a vista, con messa in evidenza delle originarie scalette di accesso al corso d'acqua».

© riproduzione riservata



PFAS: ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ TRASMETTE A REGIONE ESITI MONITORAGGIO SU PERSONE RESIDENTI IN ZONE AGRICOLE. GIÀ INVIATO A PROCURA VICENZA, CONSIGLIO REGIONALE E ULLSS INTERESSATE.

Comunicato stampa N° 740 del 19/05/2017

(AVN) Venezia, 19 maggio 2017

Sono stati trasmessi alla Direzione Regionale Prevenzione del Veneto i risultati dello studio di biomonitoraggio di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) in operatori e residenti di aziende agricole e zootecniche, condotto dall'Istituto Superiore di Sanità. Tali analisi fanno parte del più ampio studio di biomonitoraggio che ha come obiettivo la definizione dell'esposizione a PFAS nei soggetti residenti nelle aree del Veneto nelle quali è stata rilevata la presenza di questi contaminanti.

La documentazione è stata già trasmessa alla Procura della Repubblica di Vicenza che indaga sull'evento inquinante specifico, al Presidente del Consiglio regionale affinché, una volta costituiti gli organi, la ponga a sua volta all'attenzione della Commissione consigliare d'inchiesta istituita martedì scorso, e alle Ullss interessate (6 Euganea, 8 Berica e 9 Scaligera), che nei prossimi giorni provvederanno a convocare le persone sottoposta a monitoraggio per comunicare loro gli esiti.

Lo studio è stato effettuato su 122 soggetti provenienti da vari Comuni situati nei territori di competenza di 3 differenti ULSS: 8 Berica, 6 Euganea e 9 Scaligera (ex Aziende 5, 6, 17, 20 e 21), 64 uomini e 58 donne.

I risultati ottenuti sugli "Allevatori" (operatori e residenti di aziende zootecniche) sono stati poi confrontati con quanto ottenuto nel biomonitoraggio condotto sulla popolazione generale.

Il rapporto dell'ISS conferma la classificazione dell'esposizione e del rischio definita con le aree ad oggi delineate, e sottolinea quanto già sostenuto sul fatto che il principale contributo all'assunzione di PFAS è rappresentato dall'acqua ad uso potabile (rete acquedottistica, ad oggi messa in sicurezza con l'applicazione di appositi filtri, e captazioni autonome-pozzi).

Per quasi tutte le sostanze analizzate, le concentrazioni nel siero del campione degli Allevatori (popolazione rurale) sono risultate superiori a quelle del gruppo dei Non esposti della popolazione generale (popolazione di controllo residente fuori le aree interessate).

Per otto tra queste sostanze (tra cui PFOA, PFOS e PFHxS) le concentrazioni rilevate negli Allevatori sono risultate superiori in modo statisticamente significativo anche a quelle degli Esposti della popolazione generale (popolazione residente nelle aree interessate alla contaminazione).

Considerando solo il PFOA (sostanza per cui attualmente si rilevano le concentrazioni maggiori), si è rilevato un livello mediano per il campione degli Allevatori pari a 40,2 ng/g, che confrontato con quello del campione della popolazione dell'area di esposizione, risulta doppio e marcatamente superiore al dato generale della popolazione campionata del Veneto (valore mediano Esposti: 13,8 ng/g; valore mediano Non Esposti: 1,6 ng/g).

Andando a differenziare per aree (ex Aziende Ulss) si evidenziano, come rilevato durante il biomonitoraggio sulla popolazione generale, differenze legate alla disomogeneità territoriale dell'esposizione. In particolare si hanno le concentrazioni maggiori tra gli Allevatori dell'ex-Azienda Ulss 5 e le minori nella ex-Azienda Ulss 6.

I risultati del presente rapporto saranno poi approfonditi ed integrati alla luce delle evidenze che emergeranno dal completamento del piano straordinario di sorveglianza PFAS sugli alimenti predisposto dalla Regione del Veneto in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, attualmente in fase di esecuzione.

In ogni caso, anche questo specifico sottogruppo, potenzialmente iper-esposto a sostanze perfluoroalchiliche, sarà incluso nel piano generale di sorveglianza sanitaria già messo in atto dalla Regione del Veneto.

Consorzio di Bonifica**Una lunga serie d'interventi
attende il via della Regione**

■ Una lunga lista di interventi per sistemare i corsi d'acqua polesani attende il via dalla Regione. Il Consorzio di Bonifica Adige Po ha stilato una serie di progetti che sono stati inclusi nel piano triennale degli interventi, recentemente approvato dall'assemblea consorziale, al fine di inserirli nell'apposita delibera regionale relativa all'aggiornamento dell'elenco delle opere pubbliche di natura urgente e indifferibile nel settore della bonifica e dell'irrigazione, necessarie per la tutela e la valorizzazione del territorio regionale. Gli interventi riguardano i lavori di sistemazione idraulica irrigua del bacino Crespino (un milione di euro) e del canale Valdentro nei comuni di Villadose e Adria (1 milione e 300mila euro); il canale Manin (960mila euro) il bacino Ponte Foscari (un milione di euro) e il bacino Gurzone (un milione di euro), i lavori di sistemazione degli impianti di irrigazione attrezzata (un milione 450mila euro); i lavori sul canale Adigetto (un milione 200mila euro) e l'adeguamento impianti idrovori e irrigui (900mila euro). La lista continua poi con i lavori di completamento delle opere idrauliche del bacino Tenca (700mila euro); del bacino Aranova (750mila euro); del bacino Molinella (600mila euro); del bacino Dossi Vallieri (un milione di euro) e con i lavori di ammodernamento delle paratoie del canale irriguo Adigetto (2 milioni 400 mila euro); di ammodernamento e potenziamento dell'impianto idrovoro terre Basse (un milione di euro); e con gli interventi per la mitigazione delle piene nel sottobacino Mandria nel Comune di Adria (400mila euro).



PORTEGRANDI**Lavori in corso per la sicurezza del Sile****PORTEGRANDI**

Lavori in corso sul Sile (*in foto*), in particolare nella zona di Portegrandi, per la messa in sicurezza delle rive arginali del fiume. Molti abitanti hanno segnalato la presenza degli operai al lavoro, chiedendo in municipio di cosa si trattasse. A rassicurarli, anche via social network, è stato il sindaco

Claudio Grosso, che insieme alla giunta tiene monitorato l'andamento dell'intervento. Si tratta di lavori promossi da Regione e Genio Civile per la messa in sicurezza delle rive arginali. I tecnici sono al lavoro, con uno speciale pontone munito di gru, per rinforzare le rive, mediante il posizionamento di sacconi sul fondo del fiume e della roccia fino alla

superficie della riva. Analogo intervento è in corso, sempre a Portegrandi, in corrispondenza dell'ansa che il Sile forma all'altezza di via Lo Monaco.

Qui i tecnici hanno segnalato la presenza, infatti, di un importante fenomeno di erosione del fondale, dove si è formata una profonda buca. Intanto, in occasione della "Settimana nazionale della bonifica", si è



svolta un'apertura straordinaria al pubblico dell'idrovora di Portesine, sulla Fossetta, tra Roncade e Portegrandi.

(g.mon.)



CONCORDIA. HANNO UNA PORTATA DI 200 MILA LITRI AL SECONDO

Via agli impianti idrovori di Palù Grande

CONCORDIA

Sono stati inaugurati ieri mattina i nuovi impianti idrovori del Palù Grande, nelle campagne dell'Agro concordiese.

I tecnici hanno avviato i motori delle strutture e hanno mostrato di fronte ad alcuni scolari la potenza delle pompe, che hanno una capacità veicolare di 200mila litri d'acqua al secondo.

I lavori però non sono conclusi: infatti a breve scatteranno quelli del secondo lotto per mettere in sicurezza l'area. Complessivamente l'investimento è di 3 milioni di euro, tutti coperti dalla Regione. Ver-

rà allargato il letto del Deviatore Basse. In questo modo verranno preservati da eventi alluvionali le frazioni di Teson e di Levada, mentre per quanto riguarda la zona del Paludetto, occorrerà attendere sempre la prossima estate, quando cominceranno gli interventi per le nuove linee fognarie, lavori attesissimi e coperti sempre da un finanziamento regionale di 200mila euro. Inoltre a Paludetto è prevista la costruzione di una chiusa del valore di 60mila euro, cifra coperta per intero dalla Città metropolitana sulla base dei vecchi progetti del Piano delle Acque a sua volta licenziato dall'ex Provin-

cia. «I lavori idraulici sono essenziali per proteggere le frazioni e il centro storico», ha spiegato il sindaco Claudio Odorico, «finalmente stiamo dando le risposte che la popolazione si attendeva da tempo». L'avvio dei nuovi impianti di Palù Grande è stata uno dei grandi eventi della Settimana della Bonifica che, organizzata dal consorzio di Bonifica Veneto orientale, che si conclude oggi.

A partire dalle 10 all'impianto idrovoro di Sindacale, in Via Canalon 5, la ludoteca Mary Poppins terrà un laboratorio per bambini della scuola dell'infanzia e primaria. Men-

tre i bambini saranno impegnati, i genitori potranno assistere alle 11 alla ormai tradizionale accensione del mastodontico motore diesel. Seguirà un piccolo aperitivo. L'impianto di Sindacale sarà aperto alle vi-

site dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18; le accensioni del gruppo diesel avverranno anche alle 16 e alle 18. Qui è inoltre allestita una mostra fotografica sull'alluvione del 1966.

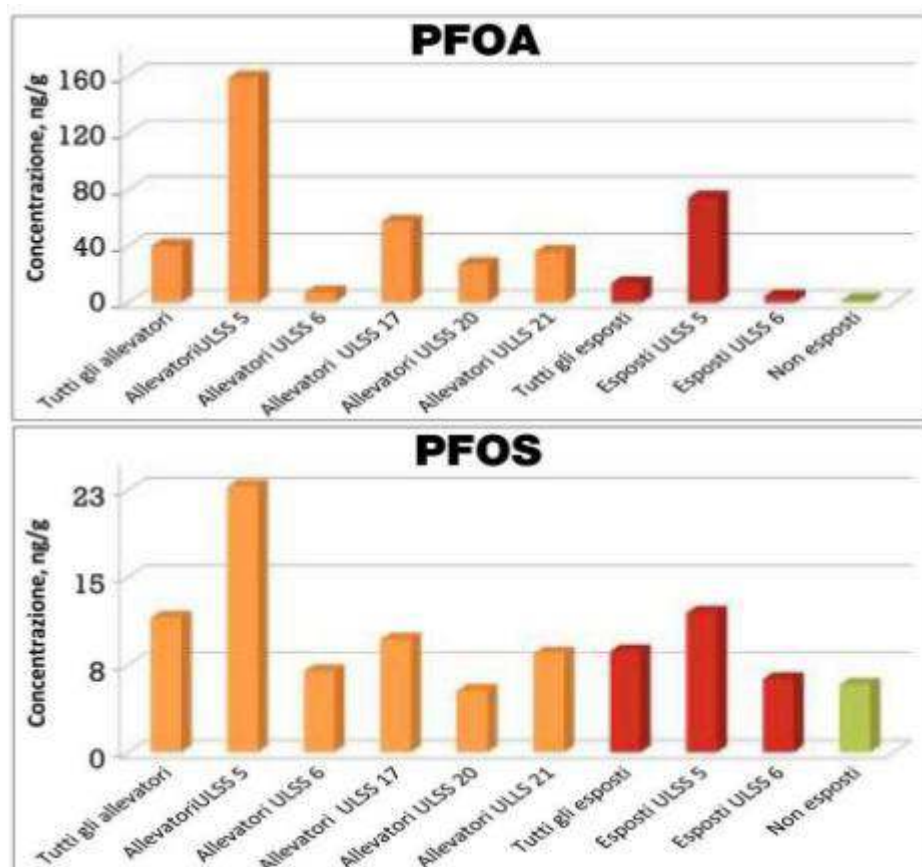
Rosario Padovano

Le idrovore di Palù Grande hanno una portata di 200 mila litri al secondo



Pfas, valori record nel sangue di allevatori e agricoltori

Risultati allarmanti su operatori e residenti delle aree rurali: concentrazioni triple rispetto alla zona "rossa". La Regione: «Saranno inseriti nel maxi-screening»



MESTRE

Secondo l'indagine, la percentuale dei valori di concentrazione al di sopra del limite di

imprese agricole e zooteniche si differenzia geograficamente, con concentrazioni superiori nella zona di Sarego, Lonigo, Brendola e Alonte, inferiori dalle parti di Noventa Vicentina, Asigliano e Poiana Maggiore. L'intero sottogruppo, «potenzialmente iper-esposto a sostanze perfluoroalchiliche», sarà comunque «incluso nel piano generale di sorveglianza sanitaria già messo in atto dalla Regione del Veneto», secondo indicazioni che saranno fornite dalle Usl agli interessati. Palazzo Balbi assicura infine che i numeri verranno ulteriormente approfonditi alla luce dei dati che emergeranno dal piano straordinario di sorveglianza Pfas sugli alimenti, tuttora in corso.

© riproduzione riservata



CEGGIA

Argini rialzati per evitare gli allagamenti

CEGGIA – Sono ancora vivi i ricordi delle ultimi due tremende piene del Piavon, il 17 marzo del 2011 e fine gennaio 2014, quando il capoluogo rischiò di andare sotto acqua. C'era quindi tanta gente in centro civico per la presentazione dei lavori di messa in sicurezza eseguiti dal Consorzio di Bonifica in collaborazione con il Comune. L'ingegnere Giulio Pianon, ha illustrato gli interventi tecnici di scavo dell'alveo e di rialzo delle arginature e dei muretti, sia la pianificazione degli interventi di messa in sicurezza a scala di bacino. «In sostanza - ha detto Pianon - nel tratto urbano si è provveduto al risezionamento

dell'alveo del canale, alla ricostruzione della scarpata sinistra, alla ricostruzione in cemento armato del muro di difesa elevandolo a quota idonea: a sinistra per l'intera lunghezza, e a destra nel tratto compreso tra ponte della provinciale e passerella pedonale. Successivamente con un intervento di somma urgenza è stato ricostruito il tratto per metri 60 monte del ponte ricavando anche lo spazio per dare continuità al percorso ciclopedonale Cessalto-Ceggia. Infine - ha concluso Pianon - il Consorzio ha ultimato anche i lavori di adeguamento in quota del tratto di muro in destra, tra la passerella pedonale e il ponte

della Statale 14 provvedendo alla sistemazione della scarpata e della muratura in mattoni a faccia a vista». Il Direttore dell'Area Agraria-Ambientale dottor Graziano Paulon ha illustrato l'iniziativa del Contratto di fiume per interpretare la progettazione e la gestione del corso d'acqua con una visione complessiva, che affianchi all'idraulica anche il coinvolgimento delle diverse realtà economiche, ricreative ed ambientali che gravitano intorno al sistema Piavon-Brian. A questo proposito sono intervenuti i rappresentanti di Legambiente e della Protezione Civile.

Maurizio Marcon



CONSORZI DI BONIFICA

Sicurezza idraulica: approvati i progetti a carattere regionale

(E.Cac.) Il Consorzio di Bonifica Adige Po ha provveduto a redigere e a inserire una serie di progetti nel Piano Triennale degli interventi, recentemente approvato dall'assemblea consorziale, per poterli far rientrare nella delibera regionale per l'aggiornamento dell'elenco delle opere pubbliche di natura urgente e indifferibile nel settore della bonifica e dell'irrigazione. Si tratta di lavori di sistemazione idraulica irrigua del Bacino Crespino (1 milione); del Canale Valdentro nei Comuni di Villadose e Adria (1 milione e 300 mila); Canale Manin (960 mila); bacino Ponte Foscari (1 milione); Bacino Gurzone (1 milione); lavori di sistemazione degli impianti di irrigazione attrezzata (1 milione 450 mila); lavori sul Canale Adigetto (1 milione 200 mila); adeguamento impianti idrovori e irrigui (900 mila); lavori di completamento delle opere idrauliche del bacino Tenca (700 mila); del Bacino Aranova (750 mila); del Bacino Molinella (600 mila); del Bacino Dossi Vallieri (1 milione); lavori di ammodernamento delle paratoie del Canale irriguo Adigetto (2 milioni 400 mila); ammodernamento delle paratoie del Canale irriguo Adigetto (2 milioni 400 mila); ammodernamento e potenziamento dell'impianto idrovoro Terre Basse (1 milione); interventi per la mitigazione delle piene nel sottobacino Mandria ad Adria (400 mila). Le opere di bonifica ed irrigazione da realizzare in regime di concessione da parte dei Consorzi di Bonifica sono da annoverarsi quali lavori pubblici di competenza regionale.

© riproduzione riservata

